COPPA ITALIA: MILAN VITTORIOSO MA DA RIVEDERE

Partita giocata sul velluto dai rossoneri di Giagnoni

Doppietta di Calloni il Perugia però non c'era

Il Milan ha destato buona impressione solo nei primi 45 minuti - Rivera in riserva di fiato solo dopo 20' di gioco - Buona prova di Turone - Ottime le realizzazioni del centravanti ex-varesino

MARCATORI: Calloni (M) al- 1 Rivera in area su azione di 1'8' e al 13' del p.t. PERUGIA: Marconcini; . Raffaelli, Baiardo: Savoia, Frosio, Picella; Scarpa (dal 35' del s.t. Marchel), Curi, Sollier (dal 35' del s.t. Sabatini), Amenta, Pellizzaro (non utilizzati: Ricci, Giubilei, Tinaglia).

MILAN: Albertosi; Bet, Sabadini (dal 39' del s. t. Maldera); Zecchini, Turone, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni (dat 32' del s. t. Bui), Rivera, Chiarugi (non utilizzati: Pizzaballa, Anquilletti, ARBITRO: Serafini, di Roma.

SERVIZIO

PERUGIA, 8 settembre Se è vero che il Milan è ancora alla ricerca della migliore condizione e soprattutto di una inquadratura precisa, non si può dire che l'incontro di oggi abbia fornito indicazioni validissime. Nonostante il risultato netto il Milan si è visto tutt'al più per metà gara. Il fatto è che i rossoneri avevano di fronte un avversario inconsistente. Il Perugia, il cui livello attuale non è eccelso, era evidentemente deconcentrato, in attesa del verdetto che domani ne deciderà la permanenza squadra locale ha finito per

diventare un comodo sparring e l'ovvia differenza di classe è venuta crudamente in luce. I milanesi avevano a loro disposizione spazi veramente inusitati, visto che le marcature più che approssimative erano inesistenti. Per giunta gli uomini di Giagnoni hanno trovato due goal in soli 13': due segnature bellissime per

esecuzione, ma favorite da vistosi errori avversari. Dunque, il Milan ha avuto la possibilità di giocare sul velluto, circostanza che non gli ricapiterà facilmente. In questa situazione i rossoneri lianno trovato un limite unicamente nella propria incapacità di mantenere il ritmo

Iorsennato della prima mez-Ma Rivera, dopo venti minuti, era già in riserva e prima del riposo era praticamente uscrito di scena Senza i suggerimenti del capitano lo stesso Chiarugi, che all'inizio era stato un vero castigo, ha cominciato a perde-

re qualche colpo. Ciò nonostante il Milan dei primi 45' ha destato un'impressione sufficiente. Bet ha cancellato un inconsistente Pellizzaro: Sabadini ha vinto nettamente il proprio duello con Sollier; Zecchini si è dovuto impegnare a fondo contro Scarpa, di

gran lunga il più positivo e

pericoloso degli avanti locai, ma è riuscito a cavarsela. Buona la prova di Turone, che specialmente nel primo tempo è riuscito a operare inserimenti positivi. Il centrocampo invece ha retto

Nella ripresa il calo è stato netto, evidente e tutto il lavoro è rimasto suile spalle di Benetti. Il dato più preoccupante della prestazione odierna è proprio che nella ripresa davanti ad un ritorno del Perugia, quanto mai timido e relativo il settore nevralgico dei rossoneri si sia abbastanza liquefatto.

Qui c'e ancora da lavorare e soprattutto c'è da non aver paura di tabù e « mostri sacri». In avanti da notare un gran primo tempo di Chiarugi e le due prodezze di Calloni in occasione dei goal: la prima veramente splendida. Poco da dire sul Perugia. In tanto marasma sono emersi nettamente due giocatori: Scarpa, di cui si è già detto e Raffaelli, un giovane prodotto locale, che ha francobollato implacabilmente Gorin e ha trovato anche il modo di spingersi in avanti ad impostare positivamente il gioco. Accettabile anche la prova di Savoia. Per il resto tanta approssimazione e l'evidente constatazione che la particolare situazione psicologica della squadra ha finito col pesare anche sulla prepara-

Alcuni cenni di cronaca: al primo Chiarugi manca una deviazione a rete e protesta asserendo di aver ricevuto una spinta. L'arbitro fa segno di

Al 4' Picella impegna Albertosi a terra. Al 7' Benetti dà a Chiarugi, il cui rasoterra viene bloccato. All'8' tiro di

Pallanuoto

Le punte ascolane si sono l'ottava giornata del girone di ri-torno del campionato italiano di mosse molto, ma daranti alla porta arversaria hanno perso calma e precisione nel conpallanuoto, serie « A »: A Camogli: Camogli hatte Florentia 4-2 (0-1, 3-0, 0-0, 1-1); a cludere. Infatti alla mezz'ora, subito dopo il goal di Sor-Sori: Sori hatte Civitavecchia 8-5 mani, Campanini è entrato in (1-3, 3-0, 2-1, 2-1); a Nervi: Nervi e R.N. Napoli 6-6 (1-1, 1-2, 2-2, area ma, per eccesso di dribbling, ha buttato all'aria l'uni-2-1); a Voltri: Lazio batte Mameca azione che potera sfocia-re in rete. Dal canto suo il II 11-10 (4-1, 1-1, 4-1, 2-4); a Napoli: Canottieri batte Pro Recco 5-4 (1-0, 1-1, 1-0, 2-3); riposa: Ca-Vicenza non è stato a guardare, ma, sia per la bravura CLASSIFICA: Recco punti 32, Cadel portiere ascolano Grassi. nottieri Napoli 31, R.N. Napoli 25, Nervi e Sori 21, Civitavecchia 18, sia per l'intempestività di Galuppi e Vitali, non è riuscito Camogli II, Florentia e Lazio 10, ad aumentare il bottino. Carabinieri 6, Mameli 5.

calcio d'angolo, provocato da un malaccorto intervento di Marconcini. Il pallone rimpalla sulla difesa e Calloni con le spalle alla porta imbrocca una magnifica 10vesciata al volo, che si insacca nonostan-

te un tentativo di Savoia sulla linea di porta. Al 13' discesa di Sabadini, imbeccato da Gorin, cross al centro per Calloni, che libero di testa infila in rete. Da notare che lo stopper Frosio era lontano almeno un paio di metri dal centravanti. Al 21' deviazione di Rivera bloccata da Marconcini. Al 22' uscita di Marconcini su Chiarugi ben lanciato da Rivera. Al 25' tiro di Chiarugi respinto di piede da Marconcini. Ripresa: al 2' Chiarugi si li-

bera di Baiardo e solo davanti a Marconcini tira: il pallone passa tra le gambe del portiere, ma Frosio salva sulla linea. Al 17' occasione sprecata da Pellizzaro. Al 24' il Milan colpisce due pali consecutivi con Bigon e Benetti. La azione era nata da un errore di Marconcini. Al 39' Rivera solo davanti a Marconcini si mangia un goal alzando un pallonetto insufficiente che dà modo al portiere di rimediare.

Roberto Volpi

I veneti sono già carburati, in ritardo invece i

piceni - Grassi neutralizza un sicuro raddoppio

Nel secondo tempo Silva è

subentrato a Zandoli, ma la

sua entrata non è servita a

nulla, poichè anch'egli è man-

cato in fase conclusiva per

indecisione e per voler fare

troppo da solo. In questo se-

condo tempo yli assalti dei

bianconeri sono stati nume-

rosi, anche perchè qualche

centrocampista avversario ha

tirato i remi in barca ormai

esausto, ma, come detto, sen-

Sul finire i vicentini stava-

no per raddoppiare ma Gras-

si è stato molto bravo a neu-

tralizzare queste insidie uscen-

Questa partita ha mostrato

insomma un Vicenza molto ac-

corto in tutti i suoi reparti

e pronto a sfruttare ogni oc-

casione e l'Ascoli ancora giù

e molto indeciso. Poi la par-

Baseball

nata del girone di ritorno del cam-

pionato italiano di basebali serie

A Rimini: Cercosti batte Juven-

tus 12-3; a Milano: Norditalia bat-te Edipem 12-6; a Trieste: Monte-

negro hatte Buzzin Trieste 13-9; a

Grosseto: Lubiam Grosseto batte

Mobileasa Firenze 4-1; a Parma:

Bernazzoli batte Cumini 28-0; a

Nettuno: Colombo Assicurazioni

batte Europhon Milano 7-6.

Mario Paoletti

tita non ha offerto altro.

do sui piedi degli avversari.

za risultati positivi.

Battuto l'Ascoli 1-0

Marcatore: al 25' del primo

ASCOLI: Grassi; Perico, Le-

gnano; Scorsa, Castoldi, Mo-

rello (dal 26' del secondo

tempo Reggiani), Minigutti, Vivani, Zandoli (dal 1' della

ripresa Silva), Salvori, Cam-

VICENZA: Bardin; Berti, Longoni, Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II,

Sormani, Faloppa, Vitali.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 6-4 per l'Ascoli. Ammonito Vitali (Vicenza)

L'Ascoli continua il suo ro-

daggio prima delle fatiche del

campionato. Oggi sul neutro di Ancona(poichè lo stadio a-

scolano è in fase di restauro e ampliamento) è stato di

scena il Vicenza, per il terzo turno di Coppa Italia. I bian-

coneri sono giunti fino a que-

sto incontro con una serie di

prestazioni alterne. Ricordia-

mo le belle prove, in ami-

chevole con la Lazio e nel pri-

to turno di Coppa con l'In-

ter, anche se ne è uscita scon-

fitta da entrambe. Poi le prove

negative con il Verona in Cop-

pa e con la Maceratese in

Il trainer bianconero ci ha

più volte detto che la sua

squadra deve girare a punti-

no solo dall'inizio del campio-

nato e non prima, poiche sa-

rebbe pericoloso per la dura-

ta di un campionato duro e

stressante come quello di se-

Ma veniamo all'incontro o-

dierno. I piceni hanno dovuto

rinunciare a due elementi co-

me Macciò e Gola. Il primo,

l'uomo più reloce della squadra, il secondo l'uomo d'ordi-

ne, molto prezioso per i lanci e i passaggi finali. I sostituti

sono stati Minigutti e Salro-

ri, ma nonostante la loro buo-

na volonta non sono apparsi

molto in vena. I veneti hanno

mostrato la loro formazione

tipo, con Savoldi II punto di

e Galuppi come sfondatori.

forza del centrocampo, Vitali

L'arrio e stato di marca

bianconera: Campanini e com-

pagni si sono resi più volte

minacciosi nei primissimi mi-

nuti. La partita poi è stata

equilibrata con continui cam-

biamenti di fronte. Le due

squadre hanno corso mollo.

i ricentini sono risultati più

precisi in fase conclusiva, in-

fatti alla prima vera occasio-

ne che hanno aruto hanno su-

bito segnato

amichevole.

ANCONA, 8 settembre

al 3' del secondo tempo.

tempo Sormani.

Secca sconfitta rossoblù a Marassi (3-0)

Fuori Corso, tutto facile per la Roma

Prati sfiora una clamorosa tripletta: per ben due volte i difensori genoani gli negano la paternità di gol già fatti

> MARCATORI: nel primo tem- | ti ha da recriminare per il po al 20' autorete di Mosti (G); nella ripresa Prati (R) al 4' e al 29' autorete di

GENOA: Girardi: Mutti. Bittolo; Gregori, Mosti, Rosa-to; Corradi, Bergamaschi, Pruzzo, Arcoleo, Corso (Mendoza dal '42).

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Prati, De Sisti, Spadoni. ARBITRO: Michelotti di Par-

NOTE: giornata calda. Al 42' infortunio a Corso che riporta la frattura della tibia

DALLA REDAZIONE GENOVA, 8 settembre

Secca sconfitta del Genoa a Marassi contro la Roma: a completare il quadro negativo per i tifosi rossoblu c'è da ricordare subito il grave infortunio subito da Corso al 42' del primo tempo. In uno scontro con Negrisolo, l'ala genoana ha riportato la frattura composta della tibia sinistra per cui ha dovuto essere immediatamente trasportato all'ospedale e dovrà rimanere lontano dai campi di gioco per circa due mesi. C'è da dire anche che Pra-

schierandosi contro sole. Scar-

so il pubblico sia in tribuna

che sulle gradinate. Festa si

fa subito notare al 2' per le

sue frequenti incursioni all'at-

tacco: il tiro però termina a

lato. Si gioca al piccolo trot-to con il Brescia contratto in

difesa a lasciare le iniziative

Al 6' primo calcio d'angolo;

lo conquista il Cesena: in-

fruttuoso. Replicano gli azzur-

ri all'8' e al 12' ma i due ti-

ri dalla bandierina non im-

pensieriscono Boranga. E'

Borghese ad effettuare il pri-

mo intervento bloccando a ter-

ra, al 15, un tiro non molto

Al 26' Boranga esce in tuf-fo sui piedi di Bertuzzo. Que-

sta e un'altra parata al 32' su

calcio di punizione, saranno gli unici interventi del por-

tiere cesenate per tutta la par-

tita. Replica prontamente il

Cesena e per poco non segna. Borghese lanciatosi in

tuffo coraggiosamente riesce

a deviare la palla in calcio

d'angolo con un piede. Il Ce-

sena mantiene la superiorità

territoriale ma non si regi-

strano altre azioni pericolose

o degne di nota.

pericoloso di Brignani.

ai bianconeri del Cesena.

tabellino, che non ali rende certamente giustizia. La prima e la terza rete romanista sono avvenute su deviazioni della barriera rossoblù su altrettante punizioni calciate a rete dal centravanti giallorosso il quale si vede così privato di una tripletta. Tutto suo, in quanto la deviazione del portiere genoano non e valsa ad evitare la marcatura, è invece il merito per il secondo gol.

Dopo l'uscita di Corso la Roma ha potuto consolidare il suo bottino, mentre il Genoa, accusando palesemente lo choc, non è più riuscito ad imbastire azioni di rilievo andando spesso in barca. L'avvio della gara era di pretta marca rossoblu: al 2'

i genoani attuavano la migliore azione della partita, impostava Bergamaschi nella propria tre quarti campo con un persetto lancio in verticale in direzione di Arcoleo che al volo serviva Corradi, incuneatosi al centro. L'ala a vrebbe potuto calciare direttamente a rete ma preferiva tentare di liberarsi di Peccenini e quindi tirare costrinaendo Conti a deviare in angolo. Un minuto dopo era ancora il portiere romanista punizione di Corso mentre i giallorossi si presentavano al 5' con un lancio di De Sisti per Prati la cui conclusione finiva sul fondo. Al 15' era Corradi ad avere una buona occasione, su errore di Peccenini, ma falliva il bersa-glio, mentre al 18' Morini pe-scava Prati libero in area: il tiro del centravanti gialloros-so veniva respinto da Arco-leo a porta vuota.

Cresceva la pressione romanista che si concretizzava al 20 nella prima rete. Punizione centrale a circa 20 metri dalla porta a corto passaggio di De Sisti per Prati il cui tiro, deviato da Mosti in barriera, spiazzava Girardi e si insaccava.

Dopo un tiro di Pruzzo, al 30', deviato in angolo da Conti, era ancora la Roma a rendersi pericolosa al 36' con Rocca che scendeva bene sulla sinistra e serviva poi Prati, la cui conclusione veniva

deviata da Mosti. L'incidente a Corso, di cui abbiamo detto, concludeva il tempo mentre Mendoza subentrava ai posto dell'infor-

Nella ripresa il Genoa appiacimento la gara, produpariva come frastornato e la Roma non aveva più difficoltà a controllare a proprio cendosi spesso in pure manovre di alleggerimento. Il disorientamento nelle file rossoblu favoriva anche le marcature degli ospiti e al 4 Prati da fuori area poteva liberarsi di Mosti e Rosato e calciare a rete: Girardi forse partito in ritardo, riusciva a colpire la palla senza tuttavia riuscire ad impedire il gol. Al 9' era Morini a lanciare Rocca libero davanti alla rete rossoblu, ma la conclusione del romanista finiva a lato. La terza marcatura si aveva infine al 29°, ancora su calcio di punizione di De Sisti per Prati il cui tiro veniva deviato questa volta da Gregori alle spalle di Girardi. I rossoblu avevano una reazione al 35', con un bello scambio tra Arcoleo e Mo-

Alla ripresa del gioco Pinardi lascia negli spogliatoi sti ma quest'ultimo, solo in Franzon e lo sostituisce con area, mancava l'aggancio: la Gamba. Il gioco sembra vivagara quindi, si trascinava sencizzarsi ma è solo un'impresza altre emozioni sino al fischio di chiusura. sione che dura pochi minuti. Carlo Bianchi

Sergio Veccia

Contro la neo-promossa Alessandria (1-0)

Su punizione i viola sfondano con Speggiorin

Rivoluzionato l'undici fiorentino - Dalle Vedove ammonito per proteste - Una rete giustamente invalidata

MARCATORE: Speggiorin al 14' del primo tempo.

ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera II, Di Brino; Vanara, Barbiero, Colombo: Manueli (Faedda al 31' del s.t.), Volpato, Baisi, Franceschelli, Dolso (Dalle Vedove al 18' del s.t.). (12.: Croci).

FIORENTINA: Superchi; Pellegrini, Roggi; Guerini, Brizi, Ghedin; Caso, Antognoni, Desolati (Saltutti al 40' del p.t.), Merlo, Speggiorin (Cappellini al 36' del s.t.). (12.: Mattolini).

ARBITRO: Gussoni, di Tra-

NOTE — Giornata di sole, temperatura estiva, terreno un po' sconnesso, spettatori 12 mila circa (paganti 7.709) per un incasso di 21 milioni 174 mila 400. Calci d'angolo 6 per parte. Ammonito per proteste Dalle Vedove.

DALL'INVIATO

ALESSANDRIA, 8 settembre Una Fiorentina ancora alla ricerca della migliore manovra e priva di Galdiolo, Beatrice e Della Martira, è riuscita a vincere contro l'Alessandria, neo-promossa in serie B, nella gara valevole per la fase eliminatoria della Coppa Ita-

Un successo, quello ottenuto dai viola, più che meritato, anche se sicuramente i grigi alessandrini protesteranno dichiarando che il pallone schiacciato di testa al 34' della ripresa da Dalle Vedove, aveva varcato la soglia della porta, dopo essere stato deviato dalla mano di un difensore viola.

Chiariamo subito questo punto. Il giocatore alessandrino, su marchiano errore di Superchi, uscito a vuoto su un cross di Volpato, ha colpito benissimo il cuoio indirizzandolo nella rete, ma prima ancora che questo varcasse la linea bianca, il libero Brizi lo ha respinto. Tra l'altro l'arbitro, il signor Gussoni, si trovava a pochi metri in condizioni ideali per poter decidere in un senso o nell'altro, Gussoni, che ha diretto molto bene l'incontro (accorgendosi anche di un errore di valutazione commesso non solo non ha concesso il gol facendo proseguire il gioco, ma ha giustamente ammonito Dal.

le Vedove per proteste. E questa a nostro avviso è stata l'unica vera occasione da rete creata dai padroni di casa i quali, pur apparendo più in forma dei toscani, hanno denunciato la mancanza di un giocatore risoluto in zona

Baisi, si è mosso molto bene ma contro l'emozionato Ghedin non ha trovato molto spazio; la seconda punta della prima linea alessandrina Franceschelli, ha messo a dura prova Pellegrini. Questo Franceschelli, se proseguirà a giocare a questo livello, farà pre-

sto parlare di sè. Altro giocatore che ha fornito una prova interessante è stato il portiere Pozzani che dopo aver preso un gol molto discutibile, si è ripreso e per gli attaccanti viola non c'è stao più niente da fare.

Prima di esaminare il comportamento della Fiorentina sarà bene spendere due righe a favore dei « vecchi » Volpato e Vanara che hanno retto a meraviglia il centrocampo dell'Alessandria. Solo che il loro lavoro non ha troyato corrispondenza dagli addetti alla segnatura dei gol.

La Fiorentina per suo conto e scesa in campo con una formazione rivoluzionata: dopo a ver stentato un po' per trova-re il bandolo della matassa si è trovata in vantaggio grazie ad un calcio di punizione battuto da Speggiorin e non ap pena gli uomini di Castelletti hanno inteso attaccare in massa con la speranza di recuperare il terreno perso, ha creato numerose palle-gol per De-solati il quale nel giro di 20' ha mancato tre facili occasioni per consolidare il risultato a favore della sua squadra. E' stato appunto anche grazie al gioco dei grigi che la Fiorentina ha potuto dar vita alla sua manovra preferita, quella del gioco di rimessa: Antognoni, con i suoi lanci da

quaranta metri ha sempre creato dei veri pericoli per la difesa alessandrina e allo stesso tempo ha messo in condizione i compagni di linea di far secco Pozzani. Merlo per suo conto, non ancora al massimo della condizione ha giostrato sulla fascia centrale del campo ripiegando, come faceva una volta De Sisti, in aiuto dei compagni del pacchetto

difensivo. Altro giocatore che ci è apparso in ottime condizioni è stato il militare Guerini autore di alcuni spunti di classe e di tiri improvvisi. Solo che Guerini non ci è apparso ancora molto convinto del ruolo che deve coprire. E questo si spiega con il fatto che il giocatore sa di essere la ri-

serva di Beatrice. Gli altri hanno giocato al di sotto delle loro possibilità ma in questa occasione alla Fiorentina, senza offendere gli avversari, è bastato giocare senza mai forzare i tempi. E

Speggiorin, l'autore del gol che ha sconfitto i grigi.

giato sull'acceleratore si è noata la differenza di classe. Insomma, si è trattato di una partita per niente entusia smante, ina abbastanza spettacolare poichè il gioco è ristagnato molto sulle fasce centrali del campo; una partita che non ha deluso i numerosi spettatori presenti al Moccagatta », che hanno fatto un tifo da matti per la lo-

ro squadra. Una compagine in gamba, questa Alessandria, in possesso di una ottima intelaiatura che nonostante la mancanza di una punta decisa saprà fari valere anche fra i cadetti.

Loris Ciullini

BASKET

Bill Newton in prova all'Innocenti

MILANO, 8 settembre Bill Newton, pivot di due metri e sei, bianco di ven-tiquattro anni, è giunto poco prima di mezzogiorno all'aeroporto della Malpensa con un volo proveniente da New York. Accompagnato da Cesare Rubini, manager della Innocenti, Newton - che è nato il 22 dicembre 1950 a Rockville nell'Indiana — si tratterà a Milano per un breve periodo di prove. « Resterà qui cinque giorni — ha spiegato Rubini, che era parito due settimane fa per gli Stati Uniti per cercare una soluzione al "caso Denton" e per trovare un altro ame-

«Al termine delle prove stabiliremo se tenerlo oppure no». Bill Newton, che due anni fa provò anche per il Sacià, ha giocato nella squadra della Lousiana « State University» e nella squadra professionista dell' « Indiana Pacers ». La sua media sui rimbalzi è notevole, un rimbalzo ogni due minuti di

Nuoto a Udine

Battuti quattro record di categoria

UDINE, 8 settembre Quattro primati italiani di cate-goria sono crollati nella terza giornata dei campionati italiani. Il primo lo ha stabilito Stefano Bellon, della Rari Nantes Padova (categoria ragazzi) nei 400 stile libe ro, con il tempo di 4'22''9. Da rilevare che il tempo precedente re sisteva dal 1970 e apparteneva a Grassi con 424"2. Pochi minuti dopo tocrava a una sua compa-gna di squadra, Silvia Rampazzo, ad abbassare il record italiano nei 100 farfalla ragazze, fermando i cronometri su 1'03" (primato precedente 1'08''6). Nel pomeriggio sono stati battuti gli altri due nella staffetta 4 x 100 stile libero ragazze la San Donato Milanese ha confermato la superiorità della squadra con il nuovo record italiano con il tempo di 4'22''6 (pre-cedente 4'23''1). La Rari Nantes assicurandosi l'ultimo primato nella staffetta 4 x 100 stile libero juniores, con il tempo di 3'51"4 (precedente 3'51''9).

● CICLISMO - Dopo la terza tappa del giro della Catalogna, in classifica generale, comandata dallo spagnolo Perureña, il primo degli italiani che partecipano alla corsa è Vanucchi che occupa il

23 o posto.

AL CATANZARO NON BASTANO AGONISMO E BUONA VOLONTA'

stadio Rigamonti. Ma le occa- I glie il campo ed è il Cesena

Molto movimento ma niente ritmo né gol (0-0)

Il Cesena, padrone del centro campo, ha mantenuto una

superiorità territoriale che però non ha dato frutti

BRESCIA: Borghese; Casati, sioni per dar sfogo al loro ti- a battere il calcio d'avvio Cagni; Fanti, Colzato, Bot- fo sono state in verità pochis- schierandosi contro sole. Scar-

fo sono state in verità pochis-

sime. Basti pensare, del re-

sto che, nonostante l'alto nu-

mero di calci d'angolo (quin-

dici in totale), i due portieri

sono stati quasi sempre ino-

perosi. Addirittura, se nel se-

condo tempo le due reti fos-

sero rimaste sguarnite il risul-

tato non sarebbe cambiato in

Il Brescia ha confermato le

note positive dell'incontro con

il Milan anche se il problema

delle « punte » darà grattaca-pi all'allenatore Pinardi. Otti-

ma e ben registrata la difesa.

Colzato, Botti e Jacolino so-

no stati i migliori. Discreto

nel secondo tempo Michesi

quando è stato spostato al-

l'ala destra. Bertuzzo affida-

to alla guardia di un ottimo

Danova è stato inesorabilmen-

te bloccato, scomparendo com-

Il Cesena ha in parte delu-

so. Troppo farraginosa e len-

ta la sua azione ed i corti

passaggi hanno permesso

sempre alla difesa bresciana

di recuperare e sbrogliare si-

tuazioni critiche. Pur mar-

cando una superiorità territo-

riale di grattacapi a Borghe-

se non ne ha dati molti. A

tratti sembrava di assistere

più ad una partita di allena-

mento che a un incontro do-

ve erano in palio i due pun-

ti: molto movimento ma nien-

Si inizia con cinque minu-

ti di ritardo. Il Brescia sce-

pletamente nella ripresa.

nessuna maniera.

Il Verona rimonta ed è 1-1

Alla rete di Arbitrio risponde dopo 7 minuti Zigoni - I veneti si sono dimostrati più solidi

Zigoni. CATANZARO: Di Carlo 6; Silipo 5, Ranieri 7; Vignando 5, Maldera 7, Vichi 7; Go-

6, Arbitrio 7, Brzca 6, Palança 5. In panchina Pellizzaro, Garito, Pota e Pa-VERONA: Giacomi, 4; Ga-

sparini 6, Sirena 7; Taddei 7. Cattaneo 7. Nanni 6; Turini 4, Madde 6, Ziggni 6, Franzot 6, Vriz 7. In panchina Porrino, Cozzi, Mazzan-ARBITRO: Schena di Fog-

gia 4. NOTE: Cielo coperto, spettatori 7.000 cırca, angoli 4-0 per il Catanzaro, ammoniti Franzot e Banelli.

SERVIZIO CATANZARO, 8 settembre Pari fra Catanzaro e Verona al termine di una gara ti-

debuttavano sul terreno amico e dono un rivoluzionamento dei ranghi dovevano quindi confermare, contro una fra le favorite d'obbligo nel torneo di serie B, quanto di buono avevano fatto intravvedere in alcune partite precampionato. E le attese non impressione destata dal Catanzaro, da una parte, e dal Verona, dall'altra, è stata quella di due squadre che hanno intenzione di fare sul serio, la prima per non ripetere i deludenti campionati degli anni scorsi e l'altra per essere immediatamente riammessa in serie A. Le armi migliori del Ca-

PERUGIA-MILAN — Calloni, di testa, segna la rete del raddoppio per i rossoneri.

Il Vicenza fa Noia per 90 minuti

subito centro da Brescia e Cesena

ti; Salvi, Franzon (Gamba

dal 46'), Michesi, Jacolino,

Bertuzzo. 12. Murzilli, 13.

Berlanda, 14. Facchi, 16. Al-

CESENA: Boranga; Ceccarel-

li, Ammoniaci (Zuccari dal

48'); Festa, Danova, Cera:

Orlandi, Brignani, Bertarel-li, Catania, Urban (Toschi

dal 72'). 12. Moscatelli, 13.

NOTE: Spettatori 4.203 per

un incasso di 9.493.000. Calci

d'angolo 11 a 4 a favore del

Cesena (5 a 2). Ammoniti: Am-

moniaci del Cesena e Colzato

del Brescia. Cielo sereno, cal-

do. Terreno in perfette con-

DAL CORRISPONDENTE

Uno 0 a 0 che rispecchia appieno l'andamento della par-

tita. Lenta, noiosa, giocata per

90 minuti su un identico cli-

chè: Cesena padrone del cen-

tro campo che stringe d'as-

sedio - senza dannarsi trop-

po però — l'area del Brescia.

gli azzurri ad impostare di ri-

messa qualche azione in con-

Nessuna rete è venuta a premiare la fedelta dei quat-

tromila « patiti », sparsi sulle

gradinate e tribune, che han-

no disertato i laghi e le mon-

tagne per accorrere a questo

appuntamento sportivo allo

BRESCIA, 8 settembre

ARBITRO: Milan di Treviso.

Zaniboni, 15. Dragoni.

Già al primo minuto Silitanzaro sono state, come era prevedibile, la velocità, la grinta e la freschezza atletica; dal canto suo la squadra veneta ha risposto con un gioco più calmo, ma sicuro in tutti i reparti.

MARCATORI: 66' Arbitrio; 73' | dura. I giallo-rossi calabresi | slancio pressando nella pro- | sa. L'arbitro faceva segno di | vece la rete della squadra capria metà campo i veronesi. Per i primi 35 minuti è stato un vero e proprio « arrembaggio » nei confronti delcompagine che è considerata la porta difesa da Giacomi con la squadra veronese che non è mai riuscita ad impensierire la retroguarida del Catanzaro neppure in alcune azioni di contropiede pure svisono andate deluse, Infatti la | luppate. Le trame ariose dei giallorossi hanno disorientato gli avversari ed hanno portato gli uomini di Di Marzio a sfiorare più volte la segna-

po, liberato bene sulla sinistra da Braca, traversava al centro dove Palanca veniva anticipato per un soffio da un difensore. Al decimo c'era uno scambio tra Ranieri e Arbitrio il quale si liberava bene e lasciava partire una gran: botta che Giacomi parava con difficoltà. Al 22' uno spunto isolato di Zigoni costringeva Vichi ad un intervento rude ratissima e, a volte, anche I calabresi sono partiti di l poco entro l'area gialloros- l dava spegnendo, arrivava in-

continuare fra le proteste dei veneti. Verso la fine della prima frazione di gioco il clima si surriscaldava un poco soprattutto per « merito » di Zigoni che contrava gli avversari forse con troppo vigore, ma l'arbitro riusciva a riportare la calma.

Nella ripresa il ritmo del Catanzaro calava ed il Verona, che schierava giocatori più esperti e di maggior classe, saliva in cattedra conquistando il centrocampo. I giallorossi, comunque, riuscivano al 54' a mettere seriamente in pericolo la rete di Giacomi: Ranieri, servito in area veronese da Banelli, allungava per Gori il quale da due passi, solo davanti al portiere metteva però a lato.

Dopo una serie di azioni alterne quando sembrava ormai che dovesse essere il Verona il primo a passare di fronte ad un Catanzaro che si an-

labrese. Braca veniva atterrato nei pressi dell'area veronese: toccava Gori lateralmente per Arbitrio che, liberissimo, avanzava di poco e con un tiro di rara potenza insaccava la palla sotto la traversa. Sette minuti dopo il Vero-

na riusciva a riequilibrare le sorti della gara. Anche in questo caso l'azione partiva da una punizione battuta da Vriz, dal limite dell'area giallorossa: sul traversone alto giungeva di corsa Cattaneo che colpiva di testa il pallone che però andava a sbattere contro il montante. Zigoni era più lesto di tutti e il Verona si portava

in parità. Nonostante la generosa reazione il Catanzaro non riusciva più ad impensierire Giacomi e la gara si concludeva sull'1 a 1.

Giuseppe Soluri | ogniqualvolta i viola hanno pi-